IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 206. **50,000 COPIE AL GIORNO** Giovedì, 27 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenni di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 76. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

Il commercio italiano nel 1892

VI.

Commercio italo-svizzero.

In seguito ai mutamenti commerciali degli ultimi anni, i nostri traffici con la Svizzera hanno subìto una quasi radicale trasformazione.

La nostra esportazione è aumentata in proporzioni fortissime, compensando in parte gli sbilanci che si verificano in quasi tutti gli altri grandi mercati mondiali con cui noi siamo in relazione di commerci.

Come già avemmo più volte a notare, la cosa si spiega col fatto che il mercato elvetico è divenuto una specie di *entrepôt* pei nostri prodotti, che di lì più facilmente si diramano ad altre destinazioni e più agevolmente varcano la frontiera francese, schivando le forche caudine delle tariffe di guerra.

Nel 1892 importammo dalla Svizzera in Italia tante merci pel valore di L. 49,465,000 e viceversa ne esportammo in Svizzera per 173,174,000, con una eccedenza della esportazione sulla importazione di L. 123,709,000.

Ecco le risultanze dell'intero quinquennio:

	Importazione in Italia dalla Svizzera	*Esportazione dall'Italia* nella Svizzera
1888	58,368,000	183,880,000
1889	62,303,000	235,675,000
1890	55,039,000	168,514,000
1891	47,562,000	149,653,000
1892	49,463,000	173,174,000

Analizziamo le cifre del 1892.

All'importazione la partita più considerevole è data dai formaggi, dei quali l'anno scorso abbiamo importato 65,023 quintali per un valore di lire 11,054,000.

Sempre abbastanza rilevante è la introduzione degli orologi svizzeri in Italia; nel 1892 ne importammo numero 313,507 per un valore di Lire 4,993,000, con una diminuzione però in confronto agli altri anni del quinquennio di un milione circa di lire.

Più costante è invece la introduzione dei bovini, specie lattiferi.

Ecco come si distribuisce negli ultimi cinque anni:

	Numero dei capi	*Migliaia di lire*
1888	14,899	2,749
1889	11,487	2,447
1890	14,025	3,164
1891	9,865	2,173
1892	15,285	3,541

Abbiamo poi importato 29,784 quintali di macchine per L. 3,487,000 e 7,590 quintali di tessuti di cotone per L. 3,412,000.

Tutte le altre categorie della importazione superano singolarmente di poco il milione.

La nostra esportazione in Svizzera è rappresentata nella sua massima parte dalla seta e dal vino.

Nel 1892 abbiamo esportato 18,064 quintali di seta tratta greggia per un valore di L. 100,515,000 ai quali aggiungendo chilogr. 121,898 di tessuti per L. 6,583,000 e quintali 3,555 di cascami lavorati per L. 5,671,000 oltre a 2,812,000 di bozzoli ecc. si ha per la intera categoria **sete** la somma cospicua di L. 116,183,000 ossia più di due terzi del valore della intera nostra esportazione.

Abbiamo inoltre esportato 553,898 ettolitri di vino per L. 12,740,000; trattasi quasi esclusivamente di vini da taglio dell'Italia meridionale.

Nel quinquennio l'esportazione del nostro vino in Svizzera è rappresentata dalle cifre seguenti:

	Ettolitri	*Migliaia di lire*
1888	303,049	9,091
1889	336,722	11,448
1890	273,955	10,410
1891	445,940	14,270
1892	553,898	12,740

La progressione sulla quantità è ininterrotta, nei valori no, avendo ceduto sensibilmente i prezzi durante la scorsa annata di sovrabbondante vendemmia.

Altre esportazioni di qualche entità sono le seguenti, che ci limitiamo ad enumerare per sommi capi:

Cotone greggio quint. 52,407 L. 4,979,000; lane greggie quint. 15,626 L. 3,818,000; uova lire 2.155,000; animali bovini capi 7,481 L. 2,979,000; animali suini capi 17,518 L. 1,909,000 ecc.

Da questo rapido cenno è facile dedurre quanto siano importanti i nostri rapporti commerciali con la Svizzera e la convenienza di mantenerli inalterati.

Il Siam e l' "ultimatum" francese

Dai giornali di Parigi riproduciamo il testo della risposta, che il governo del Siam ha fatto all'*ultimatum* della Repubblica francese.

La risposta non essendo stata giudicata soddisfacente, il ministro residente francese, sig. Pavie, ha lasciato la città di Bangkok e si è ritirato a bordo della cannoniera *Forfait*.

A queste prime avvisaglie di ostilità succederà la dichiarazione di blocco delle coste del Siam.

L'azione militare vera principierà dopo l'arrivo del battaglione della legione straniera, testè mandatovi da Marsiglia, ed il *Temps* assicura che le operazioni saranno condotte con la massima energia.

Il punto di dissidio tra i due governi di Parigi e di Bangkok verte sulla delimitazione della frontiera.

La Francia domandava tutta la riva sinistra del Me-Kong, il Siam acconsente a cedere quella parte di essa, che giace a mezzodì di Kam-pea sul Me-Kong, e che si estende approssimativamente dal 13° al 18° grado di latitudine.

Il principato di Luang-Prabang a settentrione di Kam-pea ne è escluso.

La Francia ritiene questo principato una dipendenza del Regno di Annam; il Siam lo contesta e rinnova la proposta, fatta già cinque mesi addietro, di affidare ad un arbitrato internazionale la cura di definire codesta controversia di confini, disposto ad abbandonare tutti quei territori sui quali risultasse provata l'esistenza di un diritto di sovranità da parte dell'Annam o del Cambodge.

La proposizione, che apparisce equa, non fu accettata allora e non è accettata adesso dalla Francia, la quale, dubbiosa forse del suo buon diritto, preferisce ricorrere alle armi, cioè alla ragione del più forte.

Forse l'apertura del periodo elettorale ha esercitato un'influenza sulle risoluzioni del governo di Parigi, cui certo tornerebbe di presentarsi alle urne sotto gli auspici di una fortunata impresa coloniale.

E l'impresa sarà senza dubbio tale..., se non vi si metterà di mezzo l'Inghilterra, della cui eventuale attitudine è difficile ancora dire.

Rimarchevole a questo proposito il silenzio, nel quale si è chiuso ai Comuni inglesi il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Grey (Vedi *Ultime notizie*).

Ecco intanto nel suo testo il documento del governo siamese, dal quale abbiamo preso le mosse:

La risposta alla comunicazione che, per ordine del vostro governo, mi avete consegnato giovedì 20 corrente, alle ore 7 e un quarto, della sera Sua Maestà il Re, mio augusto Sovrano, mi ha incaricato di farvi le dichiarazioni seguenti:

1. Sua Maestà deplora che non le sieno mai state fatte delle definizioni precise su ciò che doveva intendere per l'espressione «i diritti dell'Impero di Annam e del Regno di Cambodge sulla riva sinistra del Mékong e sulle isole. »....

Essa è sempre stata disposta ad abbandonare qualunque territorio sul quale si sarebbe provato l'esistenza di questo diritto, e cinque mesi fa, propose di deferire tutti i punti contestati a un arbitrato internazionale.

Ora tuttavia, Essa si sottomette e, sotto la pressione delle circostanze e allo scopo di ristabilire la pace per il suo popolo e la sicurezza per i numerosi interessi commerciali impegnati in questo paese, Essa consente che, nella delimitazione delle frontiere tra il Siam e il Cambodge tutto il territorio sulla riva sinistra del Mékong, situato al sud di una linea tracciata dal posto militare siamese più al nord, di recente occupato dalle truppe franco-annamite, fino al punto situato alla stessa latitudine, ossia al 18° grado di latitudine Nord, sia considerato come annamita o cambodgianama.

Il fiume, al disotto di questo punto, divenendo la linea di separazione per gli Stati vicini fino alla sua entrata sul territorio del Cambodge, l'uso delle isole per i bisogni della navigazione sarà comune ai tre Stati limitrofi.

2. I posti militari siamesi esistenti nei territori citati più sopra, saranno sgombrati nell'intervallo di un mese.

3. Sua Maestà deplora sinceramente le perdite provate dalle due parti, in seguito agli incidenti di Theo-Kieng-Kham e Kham-Mon (Cheng-Chek) come pure la spiacevole collisione, che ha avuto luogo all'entrata del Menam.

Il *bang bien* sarà messo in libertà e altre soddisfazioni saranno date, se necessario, per quanto saranno compatibili colla giustizia ordinaria e colla indipendenza del governo siamese, che il governo francese ha dichiarato di voler rispettare.

4. Le persone riconosciute colpevoli di aggressioni personali, contrarie alle leggi nazionali e internazionali, contro sudditi francesi, saranno punite in conseguenza e se vi è luogo a riparazione in denaro, queste riparazioni saranno date alle famiglie delle vittime.

5. Una lunga corrispondenza è stata cambiata fra noi, relativamente a certi reclami fatti da sudditi francesi, per pregiudizi che dicono aver subito per colpa di funzionari siamesi. Io ho contestato, a nome del governo siamese, che vi sia colpa da parte dei funzionari siamesi.

Ora il Re, essendo guidato dalle stesse considerazioni che precedono, consente a non insistere sulla questione di principio e a pagare al governo della Repubblica francese la somma di due milioni di franchi a coloro che hanno sofferto dei danni nei casi menzionati più sopra.

Il governo siamese propone, senza farne una condizione, la nomina di una Commissione mista, che stimerà l'ammontare dei danni, come pure la cifra esatta dell'indennità in danaro, di cui si tratta nel paragrafo 4°.

6. Il deposito immediato di una somma di 3 milioni di franchi in piastre per garantire le riparazioni in numerario indicate più sopra e le indennità, sarà fatto nello stesso tempo dello scambio di note fra i nostri governi.

Sua Maestà avendo delle ragioni di pensare che i 3 milioni di franchi eccedano di gran lunga la somma da pagarsi a titolo di riparazioni e di indennità che, dopo inchiesta seria, si riconosceranno dovute; conta sulla giustizia del Governo francese per rendere ciò che resterebbe della somma deposta dopo il regolamento di tutti i casi.

Il Governo siamese essendosi arreso alle domande del Governo francese, come risulta dalle dichiarazioni che precedono, nutre fiducia di aver dato una prova del suo sincero desiderio di vivere in buoni termini colla Repubblica francese e di regolare in modo completo e definitivo tutte le questioni pendenti tra i due Governi.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 26 — S. A. R. il Duca d'Aosta è arrivato.

(S) **Buenos-Ayres**, 26 — Il Governo decretò il disarmo delle truppe irregolari nella provincia di Corrientes.

(S) **Lucerna** 26. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria arriverà prossimamente ad Axenstein sul lago dei Quattro Cantoni.

(N) **Vienna**, 26, 2,40 pom. — Si parla del generale Fejervary, ministro della difesa nazionale, come successore del defunto generale Bauer, ministro della guerra.

(N) **Darmstadt**, 26, 10. — Si afferma combinato il matrimonio del granduca Ernesto Luigi di Assia con sua cugina, la principessa Vittoria-Melita, seconda figlia del duca di Edimburgo.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 26, 2,45 pom. — Si fanno grandi preparativi per il ritorno del Kedive da Costantinopoli.

I residenti europei fanno parte del Comitato, incaricato di organizzare le feste in tale occasione.

(S) **Vienna**, 26. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'Imperatore conferì il Gran Cordone dell'Ordine di S. Stefano al sig. Decrais, che dall'Ambasciata francese di Vienna fu trasferito a quella di Londra.

(N) **Berlino**, 26, 2.40 pom. — L'Imperatrice Federico andrà a risiedere allo Schloss di Homburg il 31 corrente e vi si tratterrà fino alla metà di settembre.

Il principe di Galles è atteso colà il 13 agosto per la sua cura annuale.

Londra — Il *Times* ha da Costantinopoli che Mukhtar pascià aveva chiesto di essere esonerato dalle funzioni di Alto Commissario ottomano in Egitto, facendo valere delle ragioni di salute.

Il Sultano non ha creduto di potere consentire alla sua domanda e l'ha pregato di ritornare al Cairo, concedendogli un aumento di stipendio.

I nostri vini in Austria-Ungheria

Nell'ultimo numero dell'*Italia Enologica* troviamo, sotto il titolo «Nell'interesse del nostro commercio vinario», un notevolo articolo di Landa Delta, che può forse essere il pseudonimo del distinto chimico che cooperò, come tecnico, col delegato italiano a Vienna per l'applicazione della clausola italiana sui vini, on. Miraglia, il quale, vincendo moltissime difficoltà, e mercè la sua perseveranza e fermezza, come giustamente osservò il cav. Focardi in una recente pubblicazione (1), riuscì a concludere accordi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sopra quella importante questione.

In quell'articolo, dopo avere accennato allo sviluppo verificatosi nella esportazione dei nostri vini nel decorso anno, dovuto in buona parte ai nuovi trattati commerciali e che l'Austria-Ungheria è divenuta il primo nostro mercato in seguito all'applicazione della clausola, si descrivono i caratteri che i vini italiani dovrebbero principalmente avere per rendere più facile la loro introduzione in quell'Impero e si danno in proposito alcuni consigli che noi riteniamo opportuno qui di riportare nell'interesse dei nostri produttori ed esportatori di vini.

In Austria-Ungheria non si ammettono al dazio di fiorini 3 e 20 kr. che i vini genuini nel vero senso della parola, quelli cioè ottenuti mercè la fermentazione alcoolica del succo di uva fresca, senza l'aggiunzione di nessuna sostanza, neanche di quelle naturalmente contenute nel vino.

Non sono quindi accettati col dazio di favore i vini gessati, quelli cioè che contengono più di gr. 2 per litro di solfato potassico, e quelli nei quali, con mezzi chimici, si riconoscesse l'addizione di alcool, di mosto cotto o concentrato, di glicerina, di zucchero, ecc. In altre parole, le quantità dei principali costituenti il vino ed i rapporti reciproci fra esse quantità devono essere quelle che si verificano nei vini naturali della plaga ove il vino si produce.

Una prima cura adunque che devono avere i nostri commercianti si è quella di non spedire che vini veramente genuini, se vogliono evitare controversie doganali e scredito al nostro commercio vinario.

Ma ciò non basta; perchè i vini genuini sieno accetti in Austria-Ungheria, essi devono avere speciali caratteri

Più di ogni altro ricercasi in quell'impero il vino bianco, indi quello rosato, poscia, in minore quantità quello rosso.

I vini bianchi saranno molto apprezzati, se avranno un colore chiaro tendente al verdognolo, un colore insomma simile a quello del succo di limone, se saranno molto limpidi e se avranno una *sapidità* notevole e gradita, vale a dire se avranno un giusto grado di acidità, certo non basso e non dovuto ad abbondanza di acidi volatili. Se poi, oltre a questi caratteri, avranno un delicato e sensibile profumo, simile ai vini fini, per esempio il Sauterne, certamente saranno ancor più apprezzati.

Sono pure apprezzati i vini bianchi di notevole corpo e con un colore giallo-verdognolo un po' più carico, purchè siano sempre limpidi.

Non è a dire però che in Austria-Ungheria non trovino collocamento vini bianchi meno sapidi, meno fini, più alcoolici e di un colore più carico di quelli dianzi accennati. Si sa che i vini ungheresi hanno generalmente questi caratteri, e sono bene accetti in tutto l'Impero, e tale favore incontrano pure i nostri vini bianchi del mezzogiorno.

Può il nostro paese produrre questi rari tipi di vini bianchi? Indubbiamente sì; giacchè noi abbiamo la materia prima per poterli preparare o direttamente o con razionali tagli.

I vini meno colorati, più leggieri e *sapidi* si possono sempre produrre nelle regioni appenniniche del versante adriatico e di quello mediterraneo, a cominciare dalla regione alpina, sino a Lucera, alla Basilicata ed al Salernitano.

Vini bianchi di notevole corpo con colore un poco più carico, oltre che nelle regioni accennate, si possono pure preparare nelle plaghe molto elevate della Sicilia e nei due Campidani sardi.

Il terzo tipo di vino alcoolico, poco *sapido*, e di colore carico, è facile produrlo in tutte le plaghe meridionali del nostro paese.

In quanto al modo come preparare questi vari tipi di vini, specialmente quelli poco colorati e più sapidi, non si possono dare delle norme generali, giacchè esse varieranno da regione a regione.

Per quelle regioni dove l'uva non matura tanto facilmente, ed il mosto riesce piuttosto ricco di acidi, conviene togliere i graspi: invece può tornare vantaggioso fare fermentare il mosto con una parte dei graspi, dove l'uva è molto ricca di glucosio, e scarsa di acidità.

A dare il color paglierino, tendente al verdognolo, contribuisce molto la qualità delle uve; ma in generale se vuolsi ottenere pochissimo colore, converrà fare fermentare il mosto senza bucce; qualche volta l'aggiunta di un po' di graspi al mosto, da cui siano state tolte le bucce, oltre a rendere il vino più *sapido*, può dargli quel colore verdognolo che certe qualità di uve non potrebbero assolutamente dare.

Non pochi dei nostri vini bianchi, specie quelli meridionali, facilmente intorbidano e anneriscono, per cui perdono notevolmente di colore, giacchè non è facile renderli limpidi, scolorati e serbevoli.

Tali difetti sembra che si debbano attribuire alla deficienza di acidità, che si verifica più specialmente nei vini meridionali ed in quelli dei littorali, ed alla pochissima quantità di tannino che contengono.

Per rimediare alla deficienza di acidità, molti consigliano la vendemmia precoce: lo scopo può forse raggiungersi meglio, facendo fermentare il mosto con una certa quantità di graspi, la quale quantità dovrà essere inversamente proporzionale all'acidità totale preesistente nel mosto stesso. Per rimediare poi alla povertà di tannino, un mezzo assai semplice e pratico si è quello di mettere in infusione nei tini o nelle botti, durante la fermentazione tumultuosa e quella lenta, una certa quantità di vinacciuoli, posti in sacchetti di tela.

I vini sottoposti a questi trattamenti si rendono più facilmente limpidi e più serbevoli. Converrà però degustarli spesso, giacchè una permanenza troppo prolungata dei graspi e dei vinacciuoli potrebbe alterarne il gusto.

Siccome le viti tenute ad alberate danno uve povere di zucchero e ricche di acidità, così non sarà male correggere qualche volta il mosto con uve più ricche di glucosio e meno acide.

Generalmente è buona pratica far fermentare le uve senza bucce; come è giovevole areare il mosto prima di lasciarlo fermentare; ma anche per questa operazione conviene fare alcune raccomandazioni: si faccia l'areazione con le bucce, se queste non sono molto colorate; si tolgano prima, nel caso contrario.

(1) La produzione, i prezzi e il commercio dei vini italiani nel quinquennio 1886-92 - Roma, maggio 1893.

LA RUSSIA NEL MARE INDIANO

Un dispaccio da Bangkok al *Times* informa che la Russia ha domandato al Re del Siam la cessione dell'isola di Salanga per stabilirvi una stazione navale.

L'isola ha una grande importanza strategica, data la sua giacitura in rapporto alle Indie ed a Singapore.

* *

L'isola di Salanga è la più grande dell'arcipelago Mergui, sulla costa occidentale della penisola di Malacca, dalla quale è separata da un canale di appena un chilometro di larghezza.

La popolazione, di poche migliaia di uomini, è mista di chinesi, malesi, siamesi e birmani, che si dedicano all'agricoltura ed alla pesca.

Il riso è il principale prodotto dell'isola.

Le coste molto frastagliate e sabbiose offrono parecchi buoni ancoraggi.

Il II° Congresso internazionale

DI LAVORI MARITTIMI.

Londra, 22. — Come annunziammo a suo tempo, si è radunato a Londra, dal 17 al 22 corrente, un Congresso internazionale per trattare di varie questioni attinenti ai lavori marittimi e industrie relative, e cioè costruzione e sistemazione di porti, illuminazione delle coste, costruzione di navi, e arredamento di calate pel sollecito ed economico trasbordo delle merci dalle navi a terra, o ai vagoni di ferrovia e viceversa.

Il Congresso fu presieduto da M. Mundella, ministro per il *Board of Trade*, che corrisponderebbe al nostro ministero di industria e commercio unito a quello della marina, limitato però alla sola marina mercantile.

Presidente del Comitato esecutivo fu Lord Brassey, una delle persone più intelligenti di cose portuali e marittime che abbia l'Inghilterra, e Lord dell'Ammiragliato.

I governi rappresentati al Congresso furono quelli di Francia, Russia, Danimarca, Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda, Germania e Italia.

L'Italia anzi inviò una delegazione assai importante e numerosa, costituita da due delegati ufficiali, il comm. Betocchi, vice presidente del Consiglio superiore dei LL. PP.; e il cav. Luiggi, ingegnere del porto di Genova; e da otto incaricati di missione e cioè il cav. Inglese, ingegner capo del porto di Civitavecchia, cav. Lo Gatto e Bergatti, addetti al porto di Napoli, cav. Rossi, addetto al porto di Livorno, cav. Arimondi a quello di Porto Maurizio, ing. Verdinois, addetto al porto di Palermo e cav. Berardi e Boschi, addetti al R. Ispettorato delle ferrovie e che si occuparono degli impianti ferroviarii marittimi.

I delegati italiani contribuirono molto alla riuscita del Congresso con interessanti memorie sui porti italiani, i quali, se non presentano le grandiosità di quelli dell'Inghilterra, offrono però delle particolarità interessantissime.

Fra queste particolarità, una delle più notevoli e veramente importante riguarda *la costruzione dei moli.*

Di essi fu oggetto la dotta memoria dell'ing. L. Luiggi, diretta a far conoscere il sistema di costruzione con massi artificiali, disposti a scaglioni regolari, che fu adottata per la prima volta a Genova dal compianto ispettore Parodi, e poi copiata in altri porti italiani ed esteri, e sempre con perfetta riuscita. Secondo questo sistema, che al Congresso venne denominato sistema italiano, il molo viene costrutto con pietre naturali versate alla rinfusa fino alla profondità di circa 6 a 7 metri, dove le onde, anche nelle più forti mareggiate, non riescono più a smuoverle, e la parte superiore vien costrutta con grandi massi artificiali di calce-struzzo, disposti regolarmente a scaglioni, a modo di un colossale muro ciclopico, senza l'uso di malta fra un muro e l'altro.

Secondo il sistema francese, invece, questa parte del molo vien pure fatta con massi artificiali, ma versati invece alla rinfusa, *pêle-mêle.*

Secondo il sistema inglese, invece, questa parte vien fatta con massi artificiali di mediocri dimensioni, ma cementate fra loro in modo da fare un monolite.

Dalla discussione emerse la bontà del sistema di costruzione italiano, che permette un lavoro più rapido ed economico di quello inglese, e più solido e duraturo di quello francese.

Il Congresso apprezzò molto questa comunicazione ed il vice presidente Vernon Harcourt rivolse particolari ringraziamenti all'autore.

Il *prolungamento del bacino di carenaggio di Livorno*, mediante un colossale cassone ad aria compressa, fu oggetto della memoria del cav. Inglese, il quale aveva diretto tale lavoro delicato e difficile.

Furono pure discusse con interesse la memoria degli ing. cav. Luiggi e Borgatti, *sugli impianti idraulici dei porti di Genova, Savona, Napoli e Venezia*; quella del cav. Lo Gatto *sull'illuminazione delle coste italiane*; degli ing. cav. Cimino e Verdinois *sugli scavi di roccia nei porti di Palermo, Livorno e Genova*; quella del cav. Spadon sul *Porto del Lido a Venezia.*

Le sedute del Congresso furono alternate con brillanti ricevimenti dati ai congressisti dal *Lord Mayor* nella Mansion House, da Lord Brassey nella splendida sua casa, e dai diversi presidenti delle sezioni nei suntuosi clubs *National* e *Liberal* o nel *Goldsmith Hall*, o a bordo di splendidi piroscafi, fra i quali primeggiò il *lunch* nel gran salone dell'Australia, al quale intervennero il ministro del *Board of Trade* e molti deputati inglesi. Dopo il Congresso furono organizzate come di consueto delle visite ai principali porti della Gran Brettagna.

Furono perciò fatte delle escursioni ai vari docks di Londra, a quelli di Liverpool e di Newport, al grande canale marittimo di Manchester, ora presso al termine, ai porti di Newhaven, di Belfast e di Glasgow ed agli interessantissimi lavori dei moli a Newcastle ed a Sunderland.

In quest'ultima città avrà luogo sabato venturo il banchetto d'addio fra i congressisti e sarà offerto dall'amministrazione del Porto.

Superfluo il dire che i congressisti furono ovunque oggetto delle più cordiali accoglienze, nelle quali i delegati italiani ebbero non poche dimostrazioni di simpatia.

Risultato principale del Congresso fu quello di annodare relazioni fra ingegneri di vari paesi, stringere maggiormente vincoli d'amicizia già esistenti, e promuovere uno scambio di opinioni basate sui risultati d'esperienza sui lavori fatti nei diversi paesi, e in condizioni svariatissime, risultato che non si potrebbe ottenere altrimenti che con queste riunioni periodiche.

Economia e statistica

La Ferrovia del Gottardo

L'esercizio della linea internazionale del Gottardo ha dato nel 1° semestre del corrente anno i seguenti resultati:

Introiti lordi	L.	6,836,309
Spese	»	3,647,335
Utile netto	L.	3,178,974

In confronto del corrispondente semestre 1892, gli introiti aumentarono di L. 173,366, ma anche le spese aumentarono in misura maggiore (lire 201,322), onde l'utile dell'esercizio, in realtà, diminuì di L. 116,956.

La produzione dell'argento

E' stata, nello scorso anno 1892, di 152 milioni di oncie, ripartite tra i seguenti paesi di produzione:

	milioni di oncie	*Europa*	milioni di oncie
America Sett.	103,640	Germania	6,120
» Contr.	1,550	Francia	2,200
» Merid.	18,140	Austria-Ungheria	1,670
Australia	13,440	Italia	1,650
Asia (Giappone)	1,390	Altri Stati	2,100
Totale	138,160	Totale	13,840

La produzione, che accennava ad aumentare nei primi mesi dell'anno corrente, per effetto del deprezzamento che l'argento subisce, si è in parte arrestata e si prevede che in parecchie miniere negli S. U. d'America, cesserà il lavoro.

L'emigrazione tedesca.

Continua la discesa, già segnalata nei precedenti mesi.

In quale misura ci dicono le cifre seguenti, relative all'esercizio del 1° semestre 1893 in rapporto a quelle dei semestri corrispondenti del triennio anteriore:

1893	emigranti	96,677
1892	»	158,114
1891	»	144,255
1890	»	110,983

Analizzando queste cifre riguardo ai porti di partenza, si trova che la maggiore diminuzione di emigranti si è verificata nel porto di Amburgo.

Forse la causa è da ricercarsi nelle condizioni sanitarie di quella città, che nello scorso anno fu, come è noto, travagliata dall'epidemia cholerica.

Attraverso il Canale di Suez.

Durante il primo semestre 1893, transitarono per il Canale 1796 navi, delle quali 292 indicano il movimento del giugno, ossia 243 navi meno in confronto del primo semestre 1892.

Anche gli introiti segnano una corrispondente diminuzione, essendo discesi da lire 41,293,711 a lire 37,372,790.

I foraggi in Austria-Ungheria.

Anche l'impero austro-ungarico ha posto il veto all'esportazione dei foraggi, la quale accenna a prendere notevoli proporzioni, che, nello stato attuale della produzione generale, potevano riuscire disastrose all'economia austro-ungarica.

Infatti, contro un'esportazione di 875,000 quintali, accertata per il 1° semestre 1892, l'esportazione del 1° semestre 1893 salì ad 1,100,000 quintali, ossia aumentò del 25 0[0], mentre la produzione ne era diminuita di un terzo circa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze ha approvato i seguenti affari:

Progetto di sistemazione della strada di Cuma dall'innesto colla provinciale da Arco Felice pel Fusaro all'altra provinciale per Licola e Patria (Napoli).

Id. per lavori di difesa frontale alla botte Monte di Pietà e Verdona a sinistra del Montone (Ravenna).

Id. per la costruzione del 4° tronco della provinciale n. 167 (Milano).

Id. di travata metallica al ponte sul Sangro nel tratto in deviazione dal ponte del Re a Castel di Sangro nella strada Nazionale n. 51 (Aquila).

Id. di variante del tratto tra il ponte del Re e Castel di Sangro nella nazionale 51 (Aquila).

Id. di completamento della 2a tratta del 3° tronco della strada prov. N. 13 (Campobasso).

Id. suppletivo di lavori alla strada obbligatoria da Anagni al fosso di S. Giorgio (Roma).

Id. per costruzione del 3° tronco della strada provinciale N. 16 (Teramo).

Id. di variante alla strada consorziale Conegliano-Tarzo-Lago (Treviso).

Id. di un ponte sul Volturno al passo di Raviscanina, lungo la provinciale Pietravairano Piedimonte d'Alife (Caserta).

Id. per costruzione del tronco dalla Marrucina alla Croce delle Pile nella provinciale N. 16 (Chieti).

Id. di variante al tronco fra la traversa di San Martino ed il limite territoriale di Portoferraio nella provinciale N. 155 (Livorno).

Id. per riscaldamento a vapore dei locali della intendenza di finanza e degli uffici governativi in Modena.

Id. di un passaggio a livello al km. 42,005,54 della ferrovia Caianello-Isernia.

Id. di ripristino di un muraglione lungo il tronco Cimafadalto Cortina di Ampezzo nella strada nazionale n. 9 (Belluno).

Id. di stralcio per sistemazione del 3° tronco della strada obbligatoria dal Rio Rizzola al molino di Vezzuno (Bologna).

Id. per riparazioni dei danni causati alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia ed alla strada nazionale n. 50 dalle piene dei torrenti Gesso e Vermena (Cuneo).

Id. di variante al piano regolatore delle frazioni estraurbane per ampliamento d'area per la chiesa parrocchiale di S. Zita in Genova.

Perizia di maggiori lavori per la stazione sanitaria nel porto di Genova.

Id. per difesa di tre tratti del 5° tronco della strada Nazionale n. 1 (Belluno).

Autorizzazione alla Società vinicola italo-germanica di continuare nell'esercizio del binario da essa costruito per allacciamento del suo stabilimento con la stazione di Alessandria.

Convenzione col municipio di Bovolone per impianto di una cancellata in legno a un filare d'alberi a distanza illegale dalla stazione ferroviaria omonima (Verona).

Dichiarazione di pubblica utilità della condottura dell'acqua potabile della sorgente dell'Ascensione agli abitanti di Fermo e di Montalto, in provincia di Ascoli.

Ricorso dei fratelli Migliarini relative all'accesso ad un loro fondo attiguo alla ferrovia Roma-Viterbo.

Domande: della signora Giovannini per derivazione d'acqua dai colatori Spazzacampagna, Tacchellino e Latisone (Mantova); e del signor Rossi per derivazione di aqua dal torrente Astico (Vicenza).

Id. della Società cooperativa di Baronissi, per risoluzione del contratto di manutenzione della strada nazionale N. 61 (Catanzaro).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Rescigno per manutenzione del 1° tronco della strada nazionale N. 67 (Reggio Calabria).

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — I seguenti presidenti di tribunale sono promossi dalla seconda alla prima categoria:

Morisani Antonio, Melfi — Pagliano Salvatore, Potenza — Franceschini Francesco, Venezia — Perretti Domenico, Larino — Sarzana Giovanni, Patti — Nicolini Guido, Rovigo — Bettanini Antonio, Nicosia — D'Agliano Calisto, Pinerolo — Spaccapietra cav. Gaetano, Benevento — Marconi Edoardo, Bologna — Frailick cav. Vincenzo, Ravenna — Giovinazzi cav. Vincenzo, Genova — De Ferrari Ugo, Treviso — Acquarone Francesco, Civitavecchia — Mannacio cav. Domenico, Messina — Inghilleri Rosario, Siena — Varagnolo Ferdinando, Pontremoli — Bascianelli cav. Savino, Oristano.

Pecorara cav. Camillo, proc. del Re, Parma — Venuti Orlando cav. Vincenzo, id., Girgenti.

Sono ugualmente promossi dalla seconda alla prima categoria i seguenti:

Fusi Ambrogio, giudice di tribunale, Milano — Tosato Andrea, sost. proc. del Re, Vicenza — Mercuro Giuseppe, id., Benevento — Jona cav. Giacomo, id., Milano — De Francesco Fortunato, id., Bari — Osterman Francesco, id., Este — Noschese Vincenzo, id., Potenza — Ciancaglini Michele, id., Livorno — Sumon Giovanni, id., Ascoli Piceno.

Schiralli Cataldo, proc. del Re a Sarzana, è tramutato a Catania — Ferri cav. Marcello, id. ad Isernia, è tramutato a Cassino.

De Gregorio F. P., vice-pres. del trib. di Napoli, è nominato pres. del trib. di Avellino — Sabelli Egisto, id. di Lucera, id. di Montepulciano.

Giavedoni Domenico, sost. proc. del Re a Udine, è nominato proc. a Saluzzo — Tamburi Francesco, id. a Spoleto, id. a Sarzana — Carrieri Carlo, id. a Salerno, id. a Reggio Calabria — Rossi Raimondo, id. a Napoli, id. a Isernia.

De Ruggiero Salvatore, giudice del trib di Napoli, è nominato vice-presidete del trib. ivi — Persico cav. Angelo, id. a Firenze, id. a Napoli — Marcogiuseppe Paolo, id. a Frosinone, id. a Lucera.

Filippo R. F., giudice del trib. di Monteleone, è tramutato ad Avezzano.

Ministero di Grazia e Giustizia. — Nicola De Innocentis, uff. d'ord. di 1.a cl., è nominato archivista di 2.a — Giuseppe Ruzzi, id. in soprannumero, è confermato — Vittorio De-Vecchis, vice canc. di pret., è nominato uff. d'ord. di 3.a cl.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Barbavara è destinato quale segretario ed il pari grado Della Torre come aiutante di bandiera del vice-ammiraglio direttore superiore delle esercitazioni navali.

Il ten. di vascello in posizione ausiliaria Giusto Vittorio è chiamato a prestare temporaneamente servizio ed assume la responsabilità della *Città di Milano* in surrogazione del ten. di vasc. Cali Alfredo, il quale imbarca come giudice di campo sull'*Affondatore*.

Il ten. di vasc. Molà Vittorio, già destinato come giudice su detta nave, sbarca dalla nave-scuola cannonieri e si reca a Taranto ad imbarcare sull'*Amedeo* in sostituzione del pari grado Bianconi.

Il commissario di 1ª cl. Consalvo Luigi, in aspettativa, è collocato a riposo.

Il commissario di 1.a cl. Conti Pietro, sbarcato dal *Bausan*, presterà servizio alla sede centrale del corpo reali equipaggi.

Ravenna, 26. — Oggi, il Tribunale cominciò la causa contro gli anarchici di Lugo.

La difesa sollevò un grave incidente per l'esclusione di testi di difesa e si ritirò dall'aula.

Il Tribunale risolse l'incidente, rinviando la causa ad un'udienza da destinarsi e condannando i difensori a lire 250 ciascuno e in solido alle spese.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 26, ore 12,10 — Stamattina, alle 5,35, è partito alla volta di Siena, ove farà esperimenti d'istruzione, il treno-ospedale della Croce Rossa, composto di sei vetture di terza classe, che l'Amministrazione dell'Adriatica ha messo a disposizione della C. R.

Col treno è partito il presidente dell'8ª circoscrizione della Croce Rossa, senatore marchese Garzoni, coi componenti il Consiglio direttivo e il personale d'assistenza.

A Poggibonsi, ove il treno è arrivato alle 7,50, fu visitato dal pubblico.

A Siena si farà l'esperimento della costruzione di una sezione d'Ospedale con 100 letti.

Venerdì il treno proseguirà per Livorno.

Torino, 26, ore 14,20 — La tesoreria di Roma, per sopperire alla lamentata mancanza locale di spezzati d'argento, ne ha inviati per mezzo milione, che saranno subito messi in circolazione.

L'autorità di P. S. ha aumentato la vigilanza per impedire l'ulteriore incetta.

Bergamo, 26, ore 15,30 — Grazie i buoni uffici del sottoprefetto di Treviglio, è cessato lo sciopero delle 180 filatrici dello stabilimento di Ciserano.

Il proprietario, sig. Dell'Oro, ha accondisceso alle domande delle operaie.

Bra, 26, ore 16,50 — Un gruppo di ufficiali di cavalleria Caserta, radunato al Caffè Nazionale, fu insultato da un barabba.

Ne nacque un tafferuglio, nel quale un compagno dell'insultatore accoltellò alla coscia il vice brigadiere dei carabinieri Gobbi, poscia più gravemente il tenente Caviglia, che ne avrà per un bel pezzetto.

I barabba furono arrestati.

Napoli, 26, ore 17,10 — Il comm. Pagliani, direttore generale della Sanità, continua la sua ispezione igienica, impartendo istruzioni precauzionali utilissime.

Partirà domani per Roma, rassicurato sullo stato della città, purchè i suoi ordini siano eseguiti.

— Domani verrà pubblicata la lista dei subdelegati straordinari.

Si fanno nomi rispettabilissimi superiori ad ogni partito.

— L'on. Crispi è partito con la famiglia per Palermo, ove si tratterrà un mese pei bagni.

All'imbarcatoio fu salutato da molti amici.

— E' partita la corazzata inglese *Cruiser*.

Bagni e Villeggiature

Montecatini, 25. — Montecatini esulta, tripudia sotto il solleone! Scintillano gli occhi, sorridono le labbra, ferve la vita — i più accigliati pensatori, i più cupi ipocondriaci cedono al fascino dell'ambiente e si mischiano nell'allegra gazzarra.

E, veramente, chi pensa qui all'esosa *situazione attuale?* chi si angustia per gli spezzati d'argento? e chi si preoccupa del rialzo del cambio? qui c'è cambio e ricambio, qui si equilibrano le partite del dare e dell'avere; qui si prende e si rende a usura senza trovarsi perciò impoveriti! — Passiamo dunque le scorrevoli acque, passiamole e non curiamo il resto. Non indaghiamo che sarà di noi oltre l'attimo fuggente che oggi ci è concesso — obliamo, sorridiamo e non chiediamo altro.

Questo volo lirico, o dolcissima lettrice, è solo per dirti come Montecatini sia giocondo oggi come non l'ho visto mai. Il via vai degli omnibus, delle carrozze, cariche e stracariche di bagnanti, l'incrociarsi, l'interpellarsi, il contrasto dei diversi accenti, dei vari tipi e il caleidoscopio dei colori, tutto si fonde in un insieme vivacissimo e armonioso, che rispecchia la vera vita italiana.

Ciò nel punto culminante della giornata balneare, dalle nove alle undici, sotto la classica rotonda del Tettuccio: — trascorsa quest'ora — con una certa frettolosità che tradisce il legendario appetito che queste acque mettono addosso — la gente si separa per rincasare, e, per ben due ore *con voci alte e fioche e suon di forchette con elle* Montecatini asciolve, e ogni cura è assopita nell'ineffabile giubilo del momento.

Dopo vi è tregua, ognuno lentamente si eclissa nelle domestiche o locandiere pareti. Il *Bourget*, le lettere, i chilometri di merletto all'uncinetto, la siesta, giornali, carte e bigliardo si dividono le rimanenti ore della giornata e la vita socievole ricomincia la sera.

V'è da scegliere fra vari ritrovi. Ma il *clou* della stagione è costituito dalle rappresentazioni del Nipi, geniale artista milanese — la sua compagnia intitolata « Le varietà » recita appunto nel teatro omonimo eretto nell'ampio giardino della Locanda Maggiore: sono dunque le Varietà nella Varietà (quello che c'è di meglio nella vita!). Il Nipi, dunque, oltre il repertorio solito di tutte le compagnie, ne ha uno speciale di canzoncine, romanze e barcarole in tutte le lingue, di duetti seri, buffi, scherzi comici, parodie piacevolissimi.

Il pubblico gremisce ogni sera il vasto ambiente e dà allo spettatore l'illusione di trovarsi in uno dei grandi centri, in piena mondanità. Dò un'occhiatina in giro e noto, per primo, Verdi, bello, vivace e sorridente, assieme alla sua signora e alla sig.a Stoltz. Poi vedo la principessa di Sammonte, contessa Bonaccorsi, la sig.ª Colacchioni in *bengaline* bianca con trine d'argento — una visione! — la sig.a Forino, la principessa Pignatelli Angiò, tutte coi rispettivi mariti; vi è il conte Bastogi, il marchese Ridolfi, i ministri Genala e Martini, e tanti e tanti.

La scelta di questa compagnia fu una trovata del signor Melani, conduttore della Locanda Maggiore.

Egli ne ha pure avuta un'altra. Offre pel mese di settembre (mese favorevole quanto i precedenti alla cura di queste acque) una pensione speciale per gli impiegati del Regno, a 6 lire al giorno, prezzo ridottissimo — per Montecatini ben inteso — in cui sarà compresa la visita medica alle Terme, ingresso alle medesime, al Casino e via dicendo. Qui chiamano il sig. Melani « l'uomo idea » beato lui! — bisognerebbe adibirlo alla *situazione attuale*, e vedere che ne esce. Però, domando io, perchè circoscrivere ai soli impiegati questa filantropica pensione?

Torno ai bagnanti.

Mi è forza riconoscere, come — astrazione fatta da alcune stelle dell'olimpo fiorentino e napoletano, studiate e commentate come testi — l'interesse generale è sopratutto rivolto alla categoria dei signori (e quando dico signori includo anche le signore) obesi.

Gli è con sostenuta attenzione che si seguono le loro gravi e lente evoluzioni e che si scrutano le quasi impercettibili diminuzioni della loro... oh, mio Dio! — non curve — manca la linea rientrante, quindi niente curve — diciamo del loro volume, o, se vi piace meglio, dei loro volumi.

E, a proposito di obesi: da tutte le parti mi si domanda perchè la grandissima maggioranza di essi va a curarsi a Marienbad, mentre qui, per ripetute esperienze ed analisi fatte, la scienza ha constatato che le proprietà chimiche delle due acque — Marienbad e Montecatini — sono identiche? Rispondo:

Udite obesi!

Certo, le acque di Montecatini per questo ramo di umana infermità sono eguali alle migliori d'Europa a condizione, tuttavia, che siano accompagnate, durante il periodo della cura, dal prescritto regime dietetico che esclude rigidamente dai cibi tutti i farinacei e i zuccherini, grandi produttori di adipe; e qui sta il *busillis!* poichè se l'inferiorità dei risultati ottenuti qui, in confronto di quelli che si hanno a Marienbad non dipende dalla minore efficacia delle nostre acque, come è dimostrato, essa proviene oltrechè dalla mancanza, presso noi, di una organizzazione speciale ed esclusiva per questa malattia, anche dalla recalcitranza, o, meglio dalla arrendevolezza degli obesi nostrani davanti ai cibi proibiti. I loro colleghi tedeschi, al cospetto della tentazione offrono invincibile fermezza.

Vero è che in ciò essi sono solidamente aiutati dalle condizioni dell'ambiente in cui vanno a curarsi.

Infatti, a Marienbad, l'astensione dai farinacei e zuccherini è, non solo inculcata ma imposta. Albergatori ed esercenti, terrorizzati dall'oligarchia medica imperante colà, ben sapendo di essere sfrattati se contravvengono agli ordini emanati, hanno bandito dalle tavole rotonde i peccaminosi prodotti; l'obeso che non se li scorge dattorno non è indotto facilmente in tentazione. Sia come si vuole, è un fatto che il tedesco, disciplinato e ubbidiente ragione, lotta e vince mentre il latino, mi duole dirlo, pur aspirando con tutta l'anima, all'energia, all'eleganza, alla idealità della spirituale magrezza, pur essendo pronto a dare, sostanze, pace, sangue, dieci anni della sua vita (forse dai 90 in giù) per raggiungere l'ambita trasparenza, capitola poi bruscamente e inaspettatamente davanti al piatto di fumanti spaghetti, o di natio risotto, e, pur dandosi parola d'onore che è l'ultima definitiva volta ch'ei transige davanti ai proibiti ma affascinantissimi farinacei, vi affonda risolutamente la forchetta, trattenendo il respiro nella beatitudine di quelle sensazioni, che dovendo com'egli si è formalmente promesso essere le ultime definitive, sono, appunto per questa ragione, prolungate da lui il più possibile.

L'indomani si pesa al Tettuccio e constata con profonda amarezza la caparbietà di natura matrigna, che resiste, a danno suo alle persuasive acque, che su lui solo accumula strato su strato e adipe sovr'adipe.

Ed ecco, signori interpellanti perchè, a Marienbad gli obesi dimagrano, e a Montecatini...... dimagrirebbero.... ma intanto si divertono.

Ed è già tanto di guadagnato.

Matilde di Canossa.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro Vittorio Emanuele di Torino si stanno organizzando grandiosi spettacoli di opera per il prossimo autunno.

La stagione si aprirà con la nuovissima opera *Marilha* del maestro Giulio Samara prediletto allievo dell'illustre Pedrotti.

— In questa città, che va man mano diventando una delle più devote al culto geniale d'Euterpe, ottenne lieto successo l'altra sera al teatro Balbo una nuovissima operetta *I fantocci* del maestro Rispetto. L'argomento tolto da un vecchio *vaudeville* francese è stato assai bene ridotto e trasformato dai signori Menichini e Ciotti.

— Al teatro dell'Opera di Parigi hanno testè esordito nel *Lohengrin* due nuovi cantanti: il tenore Dupegrin e la prima donna signorina Berthet. Questa ha incontrato subito il favore del pubblico, mentre il nuovo tenore è stato accolto assai freddamente.

Notisi che questi mesi di estate sono i più propizi ai *debutti* dei giovani artisti.

Drammatica — Irving, il celebre tragico inglese, nella sua prossima *tournée* artistica in America non reciterà che dieci soltanto de' suoi drammi favoriti.

Codesto metodo del grande artista inglese potrebbe essere scuola ed esempio ad alcuni de' nostri rinomati attori, per i quali non esistono limiti e difficoltà di repertorio.

Irving darà la sua prima rappresentazione il 4 settembre prossimo alla Grand Opera House di S. Francisco.

Arte — Lo scultore Begas di Berlino, autore della bellissima statua in argento raffigurante l'Italia, donata recentemente dalla coppia Imperiale di Germania ai Sovrani d'Italia, ha già terminato il modello del monumento nazionale all'Imperatore Guglielmo I — la cui inaugurazione è fissata al 22 marzo 1897, centesimo anniversario della nascita del grande monarca tedesco.

— Anche lo scultore Filgner ha terminato il modello della statua di Mozart per il monumento da innalzarsi a Vienna al celebre compositore nel 1895, sulla piazza Alberto.

Un altro rinomato scultore, lo Stevenson ha compiuto anch'esso il suo modello per la statua in bronzo di Roberto Burns, da erigersi a Chicago sopra un colossale piedistallo di granito.

CORRIERE DI ROMA

A traverso i Castelli.

24 luglio.

III.

A pochi minuti da Albano, giganteggia, enorme viadotto, il ponte dell'Ariccia, opera veramente romana per maestà ed imponenza. I tre ordini degli archi, svelti ed elegantissimi, si slanciano su con una mirabile armonia di linee. In fondo, sul muschio verdastro della gola sassosa, serpeggia la via mulattiera che si perde, lontanando, fra il rossiccio abbruciato dell'estremo lembo dell'Agro romano.

Traversammo al trotto il borgo dell'Ariccia, pulito e popoloso, ed uscimmo nella strada provinciale di Rocca di Papa.

Il contrafforte sinuoso ed ondulato dei colli albanesi, cade giù al basso, vestito di una cupa e intricata macchia di castagni, d'elci e di olmi selvatici, formanti un inviluppo impenetrabile.

Io a traverso la fresca ombria, ritornavo a fantasticare di fatti, di cose e di memorie gloriose. E cercavo nel folto della boscaglia e giù per l'amena fuga dei vigneti, il punto ove Cesare, nei primordi fastosi della sua vita di patrizio dilapidatore, aveva fatto costruire una villa superba, che al dire di Svetonio, fece poscia demolire perchè non aveva incontrato i suoi gusti.

E pensavo ad Orazio sostante con l'amico Vergilio in Ariccia, nel suo viaggio alla volta di Brindisi. E ricostruivo con facile evocazione erudita, il tempio e boschetto di Diana Aricina, laggiù specchiato sulla distesa argentina del lago di Nemi.

E quante mai altre visioni rapide e incalzanti si affacciavano alla memoria, in vista di quei luoghi leggendari che videro pei primi l'aquila latina impennata a voli onnipossenti!

◆◆

Intanto la carrozza indugiava per la salita ripida e faticosa. La strada polverosa si svolgeva ad improvvise svolte fra la scura macchia interminata.

Il silenzio gravava alto e solenne. Nel mistero della selva fervevano con susurri arcani gli amori brevi ed intensi dei microscopici animaluzzi alati. E su quella gran pace vergine di profanazioni umane aleggiava, in ricami canori meravigliosi, il gorgheggiare festoso e libero di un usignuolo ebbro degli echi profondi ridestati dal suo canto, nei recessi inesplorati della foresta.

Lo mio duca Capobianco, nel frattempo, mi andava narrando di vecchie storie di banditi, di romanzesche e tragiche avventure passate; di medioevali favole paurose; di eroiche gesta rusticane confidate al segreto inviolabile della macchia.

Forse ascoltavo con motto d'attenzione, poichè l'amico buono e gentile continuava i suoi racconti, ma in realtà la dolcezza dello spettacolo spirava entro me tale ineffabile abbandono, che la testa astratta in iscandagliabili regioni, m'era rimasta senza pensiero. L'orecchio solo percepiva la ritmica cadenza del suono, ma la parole vi moriva entro senza valore e significazione.

Così in quel dormiveglia estatico, ad occhi aperti, passava la via, nella varia ricchezza delle sue sorprese.

A momenti le lunghe ed esili piante dai lati della strada protendevano la vetta tenera e frusciante ai venti mattinali e quasi si allacciavano nel mezzo, formando un delizioso arco di verzura. Ad altri momenti la strada si affondava incassata fra argini spinosi e colossali fusti di castagni secolari.

A sinistra continuava a svolgersi — giù per cigli oni nascosti — immenso e splendidamente pittorico, il principesco parco dei Chigi, nuovo segno di quell' aristocrazia romana che ebbe su tutte le altre il senso istintivo di una magnificenza senza esempio.

◆◆

Dopo un'ora di squisiti godimenti della vista e dello spirito, correvamo a trotto serrato alle falde di Monte Cave. Avevamo raggiunta l'altezza massima di Rocca di Papa.

Sulla strada incominciavamo ad incontrarci con liete brigate di villeggianti usciti dal caseggiato, alla frescura del bosco. Un gaio stormo di fanciulli, folleggiava pei rigagnoli della strada.

Sulla piattaforma della Madonna del tufo — il piccolo e nudo santuario, custodito con tanta sincera devozione dalle pie anime di quei montani — e sotto agli alberi chiomati, oziava beatamente una raccolta di belle ed eleganti signore immerse nella contemplazione del divino paesaggio, stendentesi al basso, per un arco meraviglioso di orizzonte.

Ravvolta nei vapori caldi del meriggio imminente, all'estremo della linea prospettica, Roma usciva compatta e accesa nel sole che ne ombreggiava le spezzature dei tetti e traeva scintillii rossastri dalle invetriate della stazione ferroviaria. La campagna romana si allargava torpida e brulla sotto la luce chiara e piena che si smorzava poscia blandemente su per la morbidezza tranquilla del verde delle vigne di Marino e Grottaferrata.

A sinistra in iscorcio crudo, s' indovinava sul perlaceo opaco del cielo, la punta ascendente del lontano Soratte.

La nuova e più intensa bellezza del quadro, quasi, omai, stancava l'occhio e tormentava la fantasia nella pletorica sovrabbondanza delle immagini. E Rocca di Papa invitava giù al riposo.

◆◆

Riposo breve ma confortante. Una bibita fresca e avanti, in sella dei pazienti e miti somarelli, alla conquista della vetta di Monte Cave.

Attraversato un sentiero esterno del borgo, tutto parato a festa e già pieno di gioconde grida domenicali, sboccammo alla pianura rasa dei Campi di Annibale.

Via sotto il sole torrido si stendeva l' accampamento del dodicesimo reggimento bersaglieri, colà distaccato per gli esercizi di tiro. In mezzo, due baracche per il vivandiere, in fondo la fila simmetrica delle coniche tende degli ufficiali. Da un lato fumigavano i fornelli improvvisati per il *rancio*, mentre i cucinieri arrostiti dalla vampa e flagellati dal sole, trituravano legumi e carne fresca.

Per tutto il campo dominava silenzio e pace. Soltanto ad intervalli spuntava fra la linea geometrica delle tende un berretto e un fiocco rosso, i quali mettevano per quell'arida bianchezza, una nota esotica, direi africana.

Salutammo i buoni e valorosi soldati d' Italia, forza viva, sicurezza e speranza della patria. E incominciammo la lenta salita. Pippo Capobianco, da intrepido alpinista, aveva stoicamente rifiutato il... somaro.

◆◆

L'erta un po' dura e allietata da un'ombra perenne, ininterrotta.

Camminavamo sotto un divino padiglione di verde e respiravamo a larghi polmoni un'aria penetrante e leggiera che ci metteva nel sangue brividi sottili di voluttuoso benessere.

E ritornavano ad assalirmi le memorie. Battevamo la secolare via, ancora selciata, che i romani antichi aprirono per recarsi al tempio di Giove Laziale, eretto sulla vetta estrema di Monte Cave, a presidio invincibile della confederazione repubblicana latina. Che poema di ricordi titanici nella storia di quei sassi! E che augusta solennità, quei ricordi eterni, hanno impresso sulla cresta gloriosa!

Pippo Capobianco, invasato da storico furore, parlava alla sterminata distesa del piano, evocando tutto il sommario della storia romana. Paolo Bartolini, che avevo innanzi, in lotta accanita col somaro, scopriva ad ogni spiraglio di luce e di orizzonte fra gli alberi, motivi incantevoli di quadri che... sarebbero certo tutti capolavori.

Quando toccammo la vetta, fermandoci sulla spianata aperta all' orizzonte, un altro e più vibrante grido di meraviglia mi uscì dall'anima.

Rare volte vidi spettacolo più grandioso, più completo, più affascinante. E sentii una volta ancora tutta l'impotenza della parola, innanzi a queste sovrane meraviglie della natura. Il cielo s'era fatto tutto intero d'un azzurro acuto, quasi snervante. Il sole suscitava dalle cose fasci di bagliori accecanti. E la campagna sterminata tutto intorno, pareva palpitare di feconde energie occulte, soffusa d'un velario aureo, come nell'abbandono di un sogno..... I laghi di Castel Gandolfo e di Nemi riflettevano in una luminosità smagliante, il miracolo di quel cielo, di quel sole e di quel verde. E in fondo all'orizzonte circolare vegliavano pensosi il Soratte, il Circello e il Cimino.

Solo sulla spiaggia tirrena, il mare fluttuava sempre morto e opaco, dietro i vapori ardenti della canicola.....

Borelli.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un curioso aneddoto.

Un giornale di Birmingham racconta l'aneddoto seguente:

Un ispettore della marina mercantile residente in uno dei grandi porti del Regno Unito fu informato di recente dal ministero dell'interno, che avrebbe fatto bene a dimettersi dalle sue funzioni, a ragione della sua grave età: era ottuagenario.

Ma il brav'uomo non si diede per vinto. Prese una penna e, colla sua migliore calligrafia, scrisse al signor Gladstone per fargli questa domanda:

« Se si può essere primo ministro di un gran paese a 83 anni, perchè non si potrebbe essere ispettore di un piccolo dipartimento della marina? »

Il risultato è stato che l'audace ispettore venne riconfermato nella sua posizione, grazie all' intervento personale del signor Gladstone.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 27 Luglio 1893. — S. Pantaleone.

Leva il sole alle ore 4,50 m. — Tramonta alle 7,22 m.
Leva la luna alle ore 7,6 s. — Tramonta alle 2,49 m.

BOLLETTINO METEORICO

26 Luglio 1893.

Europa depressione poco intensa ma molto estesa intorno Centro Norvegia, pressione leggermente bassa Grecia, massima occidente Francia. Christianssund 749, Amburgo 758, Atene 758, Rochefort 765.

Italia 24 ore: barometro disceso tre a quattro millim. Nord, meno altrove, qualche leggiero temporale.

Temperatura aumentata Italia superiore.

Stamane cielo sereno quasi dovunque, maestro fresco penisola Salentina; venti debolissimi o calma altrove.

Barometro livellato intorno 760 mill.

Mare agitato Brindisi.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente, cielo sereno caliginoso con qualche temporale, temperatura elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	33.1	20.2	Roma	32.0	20.0
Venezia	30.0	21.4	Foggia	—	—
Torino	28.8	21.5	Bari	26.3	19.5
Firenze	31.9	19.5	Napoli	29.4	22.3
Ancona	29.0	21.0	Cagliari	29.0	20.3
Perugia	27.8	19.2	Palermo	31.5	18.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25.0	Budapest	19.0	Zurigo . . Gr.	20.0
Pietroburgo	16.5	Trieste	25.3	Lugano	21.0
Mosca	18.1	Madrid	26.6	Ginevra	20.0
Odessa	—	Lisbona	23.0	Costantinop.	25.1
Amburgo	15.8	Parigi	15.7	Malta	24.4
Praga	18.6	Nizza	24.1	Algeri	24.5
Vienna	10.6	Monaco	13.1		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 24 luglio 1893.

Nati 36 compresi 1 nato morto
Morti 48 dei quali 16 sotto i 7 anni

Morti

Fiorini Rosa fu Francesco, Roma, 70, ved. Magdonald
De Mattia Pasquale fu Pietro, S. Sebastiano, 63, contadino
Rossini Erina di Carlo, Siena, 27, nubile
Mangiavacchi Luigi di Angelo, Cortona, 39, cameriere
Fronzi Beatrice fu G. B., Sinigaglia, 59, ved. Casagrande
Corsi Pasquale fu Giuseppe, Treia, 76, custode, vedovo
Quattrocchi Angelo fu Francesco, Roma, 79, negoziante
Candelori Matilde fu Giovanni, id., 33, coniug. Sinceri
Bramondi Domenico fu Pietro, Tremonti, 21
De Isidori Luigi fu Giosafat, Castel Castagna, 28, celibe
Amicucci M. Carmina di Francesco, Castel di Sangro, 38
Castiglione Vittore, Gradoli, 33, pastore, coniugato.

MONOVERBO

TSR

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
MAR-IN-A.

Il cav. ARNALDO MARSELLI

Figlio al generale Marselli, unico figlio maschio, era stato educato con le più squisite raffinatezze del cuore e del sapere.

Nè tardò a spuntare, e via via a far bella mostra il perfetto gentiluomo dalle forme le più cortesi. L'esteriore suo, compassato all'inglese, l'avrebbe fatto giudicare piuttosto freddo, ma era anima calda, gentile, pietosissima dei miseri e dei diseredati.

E al ministero della pubblica istruzione, dove la sua intelligenza e attività gli procurarono posti di fiducia, ebbe l'ineffabile compiacenza di poter lenire molte angoscie, crudeli e ignorate, di maestri e maestre poveri e di orfani.

Forse a cagione del suo gusto ed inclinazione per l'arte, venne da ultimo, dal gabinetto del ministro, destinato agli uffici scavi e monumenti, in prossimità del Tevere: là fu colto dalla malaria, donde l'inesorabile morbo che fece di lui per 14 eterni mesi un martire e un eroe, e che fu lo strazio dei suoi infelici genitori, della sua sorella, della sua giovane sposa.

Giacchè, per colmo di sciagura, erano appena due anni che Arnaldo Marselli aveva impalmato una nobile signorina figlia ai baroni Grella delle Puglie!

La lotta di lui durata sì lungo tempo per resistere al processo fatale che doveva distruggerlo, durata dai parenti col più terribile strazio dell'anima per trattenerlo in vita un mese, una settimana, un'ora di più, è stata ammirevole compassionevolmente tragica.

Il generale, giudicando la catastrofe ancora alquanto lontana, da alcuni giorni erasi recato ad Ischia con la figliuola per una breve cura di fanghi. E la catastrofe è precipitata in questo mentre! Arnaldo Marselli a 33 anni è spirato ier l'altro a sera alle 5 fra le braccia della madre e della sposa.

Quante volte il mondo, pensando al generale Marselli, avrà detto: lui dottissimo, lui deputato, lui senatore, lui al governo del paese, lui al vertice della gerarchia militare, lui carico di onorificenze, ecco un uomo, ecco una famiglia felice. Quale amara derisione!

Ieri ebbero luogo i funerali strettamente civili. Seguivano il feretro numerosi impiegati del ministero dell' Istruzione pubblica, tre generali, molti ufficiali, in gran parte di Stato Maggiore, e le guardie agli scavi, le quali, beneficate dall'estinto, vollero tutto accompagnarlo all'ultima dimora e portarne la cassa sulle loro spalle, deporla ed allogarla con cura nel luogo di custodia.

Seguivano numerose corone, tra le quali veramente splendide, quelle del Comando del Corpo di Stato Maggiore, della famiglia del cugino Marselli, del ministero della pubblica istruzione e dell'ufficio per la conservazione dei monumenti.

Il convoglio funebre dalla piazza del Gesù, N. 17, percorse le vie Aracoeli, S. Marco, Foro Traiano, Alessandrina, Cavour, ed in prossimità della stazione di Termini si sciolse, meno le guardie agli scavi che vollero proseguire sino a Campo Verano. Pietosa gratitudine del popolo!

Alla madre, vera eroina negli estremi uffici, al generale Marselli, alla sposa, alla sorella, quali parole potranno in quest'ora d'immane schianto tornare di conforto?

T. M.

---

17 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 17

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

— Avete bene udito dire, la scorsa settimana che fu svaligiato all'angolo di via de Berry un giovane appartenente al vostro Circolo?

— Il piccolo Nancras che si dice visconte. Sì, per bacco, ha raccontata la sua avventura a mezzo mondo... l'ha bandita dai tetti.

Pretende che gli abbiano portato via ventidue mila franchi che aveva con sè.

Approfittò anzi dell'occasione per non regolare le sue differenze all'ultima liquidazione...

La storia è inverosimile e nessuno l'ha creduta.

— Hanno avuto torto. Del resto vi sono altri esempi.

Alcuni altri che non ne hanno fatto parola, nella tema di nuocere al loro credito, sono stati spogliati di forti somme che avevano guadagnate al giuoco, da combriccole che li attendevano verso il loro domicilio e che dovevano essere perfettamente informate, perchè non si occupavano mai di quelli che avevano perduto.

— Sono dunque ammessi nei clubs i vostri banditi? Caro Sornac voi avete troppa fervida immaginazione!

— Non invento nulla, mio caro conte.

Ripeto ciò che so da fonte sicura.

Si suppone che abbiano dei compari in tutte le grosse partite, e siano alla dipendenza di un capo che indica loro quando c'è da fare un buon colpo.

E la Prefettura è stata avvertita che questo capo assisterebbe stasera alla rappresentazione delle Variétés.

— Ah! questa è troppo grossa, mio caro — disse sogghignando il conte di Lugos. — Come! Il teatro delle Variétés, ospita questa sera un capo dei briganti!

Ma dov'è?

Darei dieci luigi per vederlo!

— M'incarico io di mostrarvelo, replicò Sornac, con tono molto serio.

Soltanto se lo si scopre, lo saprò, seduta stante, ed è in questa speranza che sono venuto.

Faccio coscienziosamente il mio mestiere, e non voglio che mi sfugga l'occasione così propizia di mandare al mio giornale una notizia inedita.

— Io non ho giornali, ma sarò lieto di trovarmi presente quando si arresterà questo personaggio.

Sarà molto curioso.

— Non si arresterà alcuno. Ecco come andranno le cose.

Bisogna dirvi anzi tutto che la Prefettura ha ricevuto i connotati del signore.

— Ah! è dunque un signore?

— Molto *chic*, a quanto pare, ma i mariuoli a cui comanda non lo sono affatto. Se ha dato loro appuntamento qui, come lo assicura il denunziatore anonimo, si è evidentemente per designar loro qualcuno che dovranno seguire dopo il teatro per aggredirlo all'angolo d'una via remota.

Si sono perciò collocati nella sala degli agenti travestiti che hanno ordine di sorvegliare i colloqui sospetti.

— Diavolo! In questo momento stesso noi teniamo un colloquio.... disse scherzosamente di Lugos.... Sciogliamoci, caro mio....

— Voi scherzate; ma se si vedesse, per esempio, un gentiluomo vestito con eleganza, come voi, a parlare con qualcuno di sinistro aspetto....

— Si arresterebbero gl' interlocutori?...

— No: si terrebbero d' occhio, ed all' uscita si pedinerebbero... separatamente.

E se l' inseguimento è fatto con intelligenza, si coglierebbero i banditi in flagrante e si saprebbe dove abita il loro capo, che non prende mai parte alle operazioni de' suoi subalterni.

— Allora, non vedremo nulla.

Che peccato!

Ed io che speravo di poter assistere alla cattura di questo successore di Cartouche!

Non importa!

Vi ringrazio delle informazioni.

Prenderò le mie precauzioni, ed il mio amico Valbourg farà altrettanto.

Non rincaserà più a piedi, dopo la mezzanotte. E' il consiglio che gli davo poco fa. Volete permettermi di darne uno anche a voi?

— Quale?

— Di non raccontare simili storie al primo capitato. Potreste rivolgervi precisamente al capo bandito, in veste da gentiluomo, e mandereste a vuoto il colpo, perchè starebbe sull'avviso.

I vostri amici di polizia penserebbero che non avete saputo conservare il segreto, e non vi confiderebbero più nulla.

Sarebbe cosa molto spiacevole per un *reporter* che ci tiene ad essere informato di tutto.

— Caro conte, siete molto allegro e l'idea è peregrina... ma vi conosco e faccio calcolo che sarete discreto!

Se l' informazione che vi ho confidata cadesse nell' orecchio di qualche mio confratello, non si farebbe scrupolo alcuno ad appropriarsene...

— Siate tranquillo, mio caro. Non ho alcuna relazione con essi; e neppure Valbourg.

Noi non vi tradiremo, ve lo prometto, e niuno verrà sulle vostre orme, ma spero almeno che ci terrete al corrente...

Il seguito... al prossimo numero, non è vero?

— Al primo nostro incontro, è inteso.

Ma non una parola alle persone del vostro Circolo, ve ne prego.

— Uhm! Sarebbe invece cosa caritatevole avvertirli, poichè si giuocano forti somme fra noi, e se per caso il vostro brigante del gran mondo fosse dei nostri, quelli che guadagnano potrebbero andar incontro alla stessa sorte del piccolo Nancras.

Ma noi non siamo incaricati di vegliare alla loro sicurezza.

Tanto peggio per gli spilorci che fanno economia di un *fiacre!*

Saremo muti come due pesci.

Arrivederci, uomo... bene informato.

— A tra poco — rispose Sornac, allontanandosi con aria affaccendata.

— Che tipo! — gridò il signor di Lugos — ecco un segreto bene affidato!

Quel chiacchierone lo va a raccontare dappertutto, per darsi aria d' importanza.

I signori della polizia hanno scelto un singolare confidente! Può darsi che si siano burlati di lui.

Non credo affatto che si aggrediscano i passeggieri per le strade di Parigi, come si assalivano un tempo i viaggiatori nella foresta di Bondy.

— E' indubitato però che quel certo signor di Nancras...

— Bah! Quel visconte d' occasione è capacissimo d'aver inventata la storiella di cui pretende esser stato protagonista.

E' un ottimo mezzo per esimersi dal pagare i proprii debiti alla scadenza fissa.

Il seguito in quarta pagina.

Palazzo di Giustizia

UNA CAUSA INTERESSANTE

(N) **Pisa** 26, ore 12.10 — Esaurita la lista dei testimoni d'accusa, incomincia l'interrogatorio di quelli della parte civile.

Monti Gualtalda ha eccellente opinione della signora Terni.

Serafini, Senatore del Regno, ha molta stima dell'ing. Costantino, e di sua moglie.

Giunti Michele, è stato cuoco in casa Perugia nel 91. Non si accorse che gli atti della signora giustificassero i sospetti del marito. Sa che vanno dicendo che la signora Emma gli ha promesso di aprirgli una bottega, ma non è vero.

Alferazzi Aurelia, intima di casa, ritiene buonissima la condotta della Terni. Anche sua figlia (signora Guarducci) me ne ha sempre parlato bene.

Avv. Tribolati. Come conobbe il Colucci?

Alferazzi Aurelia. Il giorno dopo le elezioni politiche, per le quali veniva eletto a deputato l'avvocato Morelli, mi trovavo a Pagliano in casa Perugia. Vidi questo Colucci cercare del Sig. Morelli, che, chiesto al Sig. Franco 5 lire in prestito, gliele dette dicendo: « Eccomelo levato di torno. » Il Colucci se ne andò via barbottando: « non lo creda perchè ritornerò oggi, domani, continuamente. » Ritornò infatti la sera stessa, con altri due, domandando di parlare col deputato e colla signora Terni. Sentii benissimo dire: « Tanto io che mia moglie le possiamo fare dimolto bene e dimolto male! » e nell'andar via, « Non voglio soldi. Voglio il mio impiego all'ospedale. »

Padova Felice, ritiene il Perugia una persona dabbene. Crede che la signora non sia colpevole perchè tanto in casa che fuori era sempre accompagnata da altre persone.

Papini Iginia di Fauglia. Un giorno capitò in bottega mia un certo Panizzi Riccardo, il quale mi disse che il sig. Castantino cercava testimoni contro sua moglie, pagandoli 3 o 4 lire e che uno dei principali arruolatori era il Giorgeti Demetrio.

La sera cercai di dissuaderlo ma egli tenne duro dicendomi: « Oramai è tardi e non mi posso più ritirare. Se mi avesse chiamato la sig.a Terni, avrei lavorato per lei; mi ha chiamato prima il signor Perugia e cerco d'essergli utile. »

Giorgetti nega la deposizione della teste.

Bargigli cav. Alberto, non ha mai avuto sospetti riguardo alla signora Perugia. Avvenuta la separazione, suo marito gli disse essere stata causata dall'infedeltà di lei, ma non sa se ciò possa esser vero.

Ferri Paolo di Fauglia. Nella locanda di Piaggio il sig. Costantino gli disse: « Guarda se c'è da scoprire qualche cosa riguardo a mia moglie e ci sarà da comprarti un cappello. »

Toscanelli avv. Nello, è intimo della sig.a Emma e non ha mai notato in lei alcun atto che potesse destar sospetti.

E così sono esauriti anche i testimoni di parte civile.

Per tre giorni ora avremo quelli di difesa dell'ingegnere Costantino, colla media di 30 testi per giorno.

Il Presidente crede che il processo possa terminare verso il 5 o 6 di agosto, ma io mi permetto di fare le mie riserve.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,9 — minimo: 20,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

L'inventario dei beni immobili del Comune. — Annunziammo già che l'Uff. II comunale aveva iniziato la compilazione di un esatto inventario di tutte le proprietà mobili del Comune.

Tale lavoro fu in questi ultimi giorni spinto con la maggiore alacrità possibile e già ne è stata compiuta una parte notevole: quella cioè che si riferisce alle sedi dei tribunali di Roma.

Approfittando delle vacanze, si è iniziato ora il lavoro nelle scuole comunali e si spera che possa essere esaurito prima dell'apertura delle scuole stesse.

I contratti. — In seguito alla circolare del sindaco, con la quale si richiamava l'attenzione degli uffici municipali circa l'adempimento dei contratti conchiusi col Comune, sappiamo che vari fornitori del Municipio sono stati invitati a soddisfare agli impegni assunti a forma dei capitolati d'appalto, diffidandoli, in caso contrario, di ulteriori provvedimenti.

Un precedente che può essere utile. — Il palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale, era iscritto nei ruoli delle imposte pel reddito lordo di L. 18,000.

Il Comune, nell'ultima revisione, reclamò, sostenendo che doveva essere esente, perchè incapace di produrre reddito di sorta.

Le Commissioni di prima o seconda istanza diedero torto al Comune, anzi, accettando in parte la domanda dell'agente superiore, elevarono il reddito lordo a L. 24 mila.

L'ufficio d'Economato comunale, di propria iniziativa, sicuro di quanto aveva già sostenuto innanzi alle due Commissioni, la comunale e la provinciale, ripetè energicamente il reclamo avanti alla Commissione centrale, aggiungendo altri motivi di non lieve importanza e vide con soddisfazione riconosciuta la giustezza delle ragioni addotte, poichè la detta Commissione dichiarò esente da imposta il palazzo delle Belle Arti.

Il Comune quindi viene a risparmiare per questo fatto la spesa annua di circa 5000 lire; più dovrà essere rimborsato delle somme pagate, ossia di circa 11 mila lire.

L'iniziativa presa dall'ufficio di Economato è senza dubbio assai encomiabile, poichè il verdetto della Commissione centrale delle imposte viene a costituire una massima che per parecchi altri casi potrà essere invocata.

Istituto Umberto e Margherita. — La Segreteria della Commissione Esecutiva per la fondazione dell'Istituto « Umberto e Margherita di Savoia » a favore degli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro, si è trasferita al palazzo Doria-Pamphilj, piazza del Collegio Romano n. 1 B, in un locale concesso generosamente dal principe, proprietario, ad economia di spese per la filantropica opera.

Per offerte, schiarimenti od altro dirigersi ivi, non esistendo più l'ufficio in via della Mercede, n. 50. La Segreteria è aperta dalle 9 alle 12 mer. e dalle 4 alle 7 pom.

Provvedimenti igienici. — La Commissione nominata dai componenti l'associazione elettorale liberale amministrativa dei rioni Borgo, Prati, Trastevere, ecc., per esortare le autorità di togliere gli scoli che provengono dall'ospedale Fate Bene Fratelli, e che, con danno della salute di quegli abitanti, si depositano nell'isola di San Bartolomeo, si è recata dall'assessore Rosso e dal direttore della sanità pubblica al Ministero dell'interno. Venne ricevuta con la massima cordialità, ed entrambi hanno promesso formalmente di occuparsene subito e provvedere.

Ricorso Cuciniello. — La Corte di Cassazione rigettò il ricorso presentato da Cuciniello, confermando in tutto e per tutto la sentenza della Corte di Assise.

Ammise, invece, il beneficio dell'amnistia a favore del D'Alessandro, diminuendo, nel medesimo tempo, la pena di quest'ultimo di tre mesi.

Ricorso Schicchi. — Ieri, la Corte di Cassazione ha pure respinto il ricorso dell'anarchico Schicchi — il quale, come è noto, fece esplodere una bomba in Pisa — confermando la sentenza della Corte di Assise e riducendo solo la pena di quattro mesi, perchè non ammise un capo di imputazione e precisamente quello che si riferiva all'eccitamento a commettere reati.

Magistratura. — Giuseppe Coggioli, pretore in disponibilità a Roma, è nominato giudice a Girgenti — Clodomiro Verdiro, pretore al 5° mand. di Roma, id. a Melfi — Salvatore Bottigliero, id al 1°, id. a Monteleone — Eugenio Ciottola, agg. giud. a Roma, è nominato giudice a Frosinone — Antonio Raimondi, id. id. a Firenze.

Ospizio di Termini — In seguito a recenti disordini, avvenuti nell'Ospizio di Termini — disordini che non ebbero gravi conseguenze per il pronto intervento del commissario governativo comm. Viti — venne ordinata una inchiesta che fu affidata al cons. Cataldi della nostra prefettura.

Società ed assemblee. — I sottoscrittori delle azioni per la Banca Cooperativa di Roma, sono avvertiti che l'assemblea generale per la nomina delle cariche sociali avrà luogo stasera, 27, alle 9, in piazza Ara Coeli, 5.

In Vaticano. — Il Papa ricevette ieri mattina la Commissione pontificia delle scuole cattoliche di Roma, alla testa della quale trovavasi mons. Giulio Lenti, vice-gerente di Roma.

Venne presentato al Papa un rapporto sui risultati ottenuti durante l'anno scolastico 1892-93.

Il Papa si è mostrato contento dell'opera della Commissione ed ha avuto per i suoi membri parole d'incoraggiamento.

— Il Pontefice ha nominato cavaliere di San Gregorio Magno il signor *Parmier*, editore francese.

— Il Papa ha inviato la benedizione apostolica ai membri del Comitato internazionale per la diffusione dell'enciclica *Rerum Novarum*.

Viaggi di lusso a Chicago. — L'Agenzia dei Wagons-lits, in via Condotti 31-32, distribuisce a chiunque ne faccia richiesta il programma delle sue escursioni di lusso in America, ed offre *gratis* ad ogni aderente una splendida pubblicazione illustrata che descrive le principali città degli Stati-Uniti.

Carrettiere arrestato. — Gli agenti della forza pubblica riuscirono a scovare ed arrestare il carrettiere Ferranti Luigi, d'anni 52, romano, risultato autore dell'investimento — avvenuto in via Bonella — a danno dello scopino Colizza, il cui stato è sempre grave.

Monete false. — In piazza Guglielmo Pepe, furono arrestati certi D'Amici Alfredo, d'anni 17, da Sgurgola, e Calci Concetta, di anni 23, da Viterbo, perchè spesero — dolosamente, secondo il rapporto della polizia — una doppia lira falsa. Si intende che gli arrestati affermano che erano in buona fede quando spesero la moneta. E' ciò che dovranno provare.

In flagrante. — Perchè sorpreso mentre rubava, da un carro, in via del Tritone, un sacco di carbone, del valore di L. 6, a danno del carbonaio Olivetti Raffaele, venne arrestato caldo caldo il bracciato Falciaterra Enrico, di anni 27, da Cascia.

Di male in peggio — Le guardie Giulietti Vincenzo e Ganciemà Francesco sorpresero, in piazza Guglielmo Pepe, un giovane, che fu poi riconosciuto per un tal Girolamo Proietti, mentre dava fastidio ad una ragazza. Invitato a smetterla, il Proietti si ribellò agli agenti, ferendo il Giulietti.

Cronachetta spicciola. — Il bracciante Latini Arcangelo, di anni 33, da Matelica, ebbe, nel palazzo Allegretti, in via dei Gracchi, una brutta sorpresa. Fu investito da una enorme quantità di calcinacci, che gli fratturarono la gamba sinistra. Moltissimi giorni di cura.

— Certa Maria Bronzetti, da Rieti, una vecchia che galoppa verso l'ottantina, pensionata, cadendo in via del Seminario si ruppe il femore destro.

Altra cura lunga e dolorosa.

— Il facchino quindicenne Oreste Ranieri, da Foligno, trovandosi in via Emanuele Filiberto, commise l'imprudenza di passare vicino ad un cavallo attaccato ad un carro militare. Il cavallo, forse in quel momento infastidito da qualche mosca, sferrò un calcio, colpendo il Ranieri alla faccia. Due settimane di cura, salvo complicazioni.

— Finalmente, in via Bertani, dove si giuoca ai sassi tutto il santissimo giorno, in barba ai vicini carabinieri e alle vicinissime guardie municipali, il vecchio Carlo Bertacci venne ferito alla testa da un colpo di pietra di anonima provenienza.

— L'insegnante Cristini Nazzareno, in via San Teodoro, fu investito da un carro e riportò contusioni alla regione lombare guaribili in una settimana.

— Fuori porta del Popolo, il guardiano Bertani Pacifico ricevette un calcio da un cavallo, rimanendo ferito ad una gamba.

— In piazza S. Calisto, l'usciere Lombardini Carlo fu investito da un saliscendi. Rimase ferito alla mano destra.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — La banda del 70° fanteria suonerà questa sera in piazza Colonna dalle 9 alle 10 1[2, il programma seguente:

1. Marcia « Fieramosca » Pieroni.
2. Sinfonia « Gazza Ladra » Rossini.
3. Fantasia « Ungherese » Grubmeni.
4. Pot-pourri « L'Africana » Meyerbeer.
5. Valtzer « Dolores » Valdteufel.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Molto bene riuscì lo spettacolo di iersera in onore del brillante Traves, che fu salutato da continui applausi. Ebbe pure pregevoli regali.

Il programma stasera si ripete a grande richiesta.

Quirino — La seconda della brillante commedia *L'assassino di Teodoro* fu accolta ieri come la prima sera.

Stasera *Morte Civile*.

Politeama Reale — I fratelli Athos proseguono a far furore.

Stasera Joseph Athos spezzerà le catene.

Nuovo Sferisterio. — Causa una leggera indisposizione del Berardi, la partita di ieri fu giuocata due contro tre, e si risolse con 4 giuocate a favore dei *rossi*.

Martini e Pettinari furono applauditissimi, come pure gli avversari.

Oggi hanno luogo due partite, la prima fra i:
Rossi: Dirani, Pettinari, Gianni.
Turchini: Battelli, Martini, Tarabelli.
La seconda a cordino in aria, fra i:
Rossi: Paolucci, Pettinari.
Turchini: Battelli, Martini.

Orti di Muzio Scevola — Stasera come dicemmo grande spettacolo d'onore della brava canzonettista Solmin.

Quindi un programma eccezionalmente variato, bello ed attraente.

Al Diocleziano — piazza Termini, 12 — per quattro sere solamente, prendono parte le sorelle *Sinesi*, celebrità mondiali, per la prima volta in Italia.

Acclamatissimo il clown sig. *Ferrero*, e la compagnia tutta.

Questa sera rappresentazione straordinaria.

Al Giardino-Concerto fuori porta Pia, proprietà Scagnetti, serata d'onore della signorina *Speranzini*, la quale canterà nuove canzoni; debutto della *Copia Milani*:

Verrà rappresentata l'operetta *La pianella perduta nella neve*.

Illuminazione alla giapponese, fuochi artificiali.

I prezzi, in ambedue i locali dello Scagnetti saranno mantenuti nella consueta mitezza.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Il carnevale di Torino* - ore 9.
Quirino — *La morte civile* - ore 9.
Metastasio — *Spettacolo di prosa* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre - 9.
Sferisterio. — Giuoco del pallone, ore 5 1[2.

Ristorante Corradio - Spettacolo variato ed attraente - 9
Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

L'on. Presidente del Consiglio è atteso a Roma domani l'altro, sabato.

L'on. Lacava, arrivato ieri da Napoli, si recò a Tivoli per accompagnare i suoi figliuoli in quel Collegio convitto.

Iersera è partito per Venezia l'on. Racchia, ministro della marina.

L'ambasciatore di Germania è partito per Firenze, e il ministro di Portogallo presso il Quirinale per Ancona.

E' partito per Firenze il ministro del Messico presso il Quirinale, ed ha fatto ritorno l'onorevole G. Sani, sotto-segretario di Stato ai LL. PP.

Il comm. Pagliani, direttore della Sanità, da Napoli andrà all'Asinara per presenziare l'arrivo degli operai che rimpatriano da Marsiglia e da Tolone.

La salute pubblica nel regno si mantiene soddisfacente.

La legge bancaria al Senato.

Domani si riunisce l'ufficio centrale del Senato per leggere e licenziare la relazione dell'on. Barsanti.

Si ritiene che il Senato sarà convocato martedì — primo agosto — per la discussione del progetto.

La nazionalizzazione degli spezzati

(S) **Parigi**, 26. — Secondo il *Figaro*, il ministro degli esteri, Develle, avrebbe favorevolmente accolto la domanda dell'Italia riguardante la nazionalizzazione delle monete divisionarie di argento.

(S) **Parigi**, 26. — Il Ministero delle finanze pubblica una Nota, colla quale dichiara prematura la notizia del *Figaro*, che la Francia accetti la nazionalizzazione delle monete divisionarie d'argento, dovendo una tale misura essere preceduta da negoziati colle potenze dell'Unione latina.

Magistratura.

Il *Bollettino* di ieri del ministero di Grazia e giustizia e culti reca le nomine, già da noi annunciate, del senatore conte Ghiglieri e del conte comm. Secco-Suardo a primi presidenti delle Corti di Cassazione di Roma e Torino; quella del comm. De Cesare a presidente di sezione a Roma e quella del cav. Giovanni Ricci, consigliere d'appello a Napoli, a presidente della sezione d'appello a Trani.

— Crucinio cav. Achille, consigl. di appello a Trani, è tramutato a Catanzaro.

Franco cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato consigl. di appello a Trani.

Maggiora-Vergano-Brighetti cav. G. A., sostituto proc. gen. di appello di Palermo, è tramutato a Milano.

Gatti cav. Giovanni, id. a Catania, è tramutato a Firenze.

Giordani cav. Domenico, id. a Cagliari, è tramutato a Palermo.

Camerana cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Saluzzo, è nominato sostituto procuratore generale di appello a Catania.

Marsala cav. Gaetano, id. a Cassino è nominato sostituto proc. gen. d'appello a Cagliari.

Vallicelli cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Padova, è colloc. a riposo col titolo e grado onorifico di consigl. di Corte d'appello.

La campagna serica

Il ministero di agricoltura comunica che su 201 mercati del regno furono venduti nel 1893 chilogrammi 17,154,030 di bozzoli, contro chilogrammi 13,074,710 venduti sullo stesso numero di mercati nel 1892.

Però solo una parte dei bozzoli prodotti viene portata sui mercati.

Si calcola che la produzione totale sia stata nel corrente anno di chilogr. 46 000,000 per un valore di L. 196,000,000 contro chilogr. 34,641,491, prodotti nel 1892, per un valore di L. 117,000,000 circa.

R. Navi armate.

Col 1° agosto passa in disponibilità a Venezia l'avviso « Archimede » col seguente Stato maggiore: Ten. di vasc. Simonetti Diego, resp. — Capo macch. di 2. cl. Beltrami Achille — Commissario di 2. cl. Della Massa Giuseppe.

Colla stessa data passa in riserva la torp. 97-S, al comando del Ten. di vasc. Rubin, per le esercitazioni pratiche degli allievi macchinisti.

Il 25 corrente il « Washington » è giunto a Messina, il « G. Bausan » a Saint-Thomas, il « Castelfidardo », il « Fieramosca », il « Duilio », lo « Stromboli », la « Minerva », l'« Urania » e l'« Aretusa » sono partite da Spezia e giunte a Porto S. Stefano; il « Palinuro » è partito da Gaeta, l'« Aquila » e lo « Sparviero » sono giunti a Maddalena, il « Falco » e l'« Avoltoio » sono partiti da Spezia, l'« A. Barbarigo » è giunto a Trapani.

INFORMAZIONI ESTERE

La Francia nel Siam.

(S) **Bangkok**, 26 — Il residente di Francia al Siam, Pavie, è partito colle tre cannoniere francesi.

(S) **Parigi**, 26, 11,5 ant. — Il *Matin* crede che al blocco succederà presto un'azione militare, diretta ad occupare i territori contestati, che l'*ultimatum* rivendica alla Francia.

— Notizie pervenute al *New-York Herald* dicono che il blocco effettivo non sarà dichiarato prima di domenica prossima.

— Vuolsi che, rompendosi le ostilità tra la Francia ed il Siam, tutti gli ufficiali stranieri al servizio del governo siamese presenterebbero le dimissioni, rendendo così impossibile ogni difesa.

(S) **Saigon**, 26. — E' stata decisa l'occupazione delle isole del golfo di Siam.

La bandiera francese è stata inalberata sulle isole Mong e Rong-Sam-Lem situate sulla punta di Samit. Queste due isole serviranno di base ai francesi per le loro future operazioni.

***

(S) **Londra**, 26 — Il *Times* ha da Bangkok: « Si annunzia ufficiosamente che le navi francesi passando dinanzi i forti siamesi scambiarono con questi i saluti.

« Le navi francesi passeranno stasera la diga ».

Il *Daily News* pone in ridicolo coloro, i quali vogliono applicare sotto tutte le latitudini il principio della esistenza di uno Stato, che faccia da cuscinetto fra i confini di due grandi potenze. Soggiunge potersi pure sostenere che il Siam indipendente sarà sempre una fonte di conflitti tra la Francia e l'Inghilterra, e che, più presto il Siam sarà sottoposto a protettorato, tanto meglio sarà.

Ai Comuni inglesi.

(S) **Londra**, 26 — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Grey, rispondendo ad analoga domanda, dice che l'Inghilterra proteggerà i suoi nazionali a Bangkok; e che il Governo non crede che nello interesse pubblico sia desiderabile fare oggi alcun'altra dichiarazione.

Sir E. Grey, rispondendo quindi ad una interrogazione riguardo ai negoziati condotti dall'ambasciatore lord Dufferin a Parigi, dice, che ogni nuova dichiarazione deve dipendere dalle comunicazioni che vengono scambiate attualmente tra la Francia e l'Inghilterra.

Dice inoltre che il Governo non ha alcun particolare riguardo al blocco del Siam, e che le forze inglesi che si trovano a Bangkok sono sufficienti a proteggervi i sudditi inglesi.

La squadra russa del Mediterraneo.

Allo *Standard* di Londra scrivono da Berlino che alcune navi russe hanno ricevuto l'ordine di partenza per una missione nel Mediterraneo della durata di dodici mesi.

Nel frattempo il gabinetto di Pietroburgo prenderà i necessari provvedimenti per la costituzione di una squadra russa permanente del Mediterraneo.

FRANCIA

Avvisaglie elettorali.

(N) **Parigi**, 26, 11 ant. — Questa sera soltanto verrà pubblicato il manifesto della Estrema Sinistra, non essendosi potuto fare ieri l'accordo su certi punti.

In un discorso tenuto a Tournus, il signor Goblet, ha sviluppato il suo programma, di cui ecco le linee principali:

1° Revisione della Costituzione per parte del Congresso.

2° Legge sulle Associazioni, liberalissima, ma la cui conseguenza deve essere la separazione della Chiesa dallo Stato.

3° Riforme finanziarie consistenti a tassare le entrate e non le spese, in modo da sollevare gli operai e fare un paese ricco.

OLANDA

Pel suffragio universale.

All'Aja e ad Amsterdam hanno avuto luogo dei *meeting* in favore della riforma elettorale e del suffragio universale.

Al primo, indetto dalla Associazione operaia erano rappresentate 110 Società operaie e politiche; al secondo, assistevano tutti socialisti, in numero di circa mille.

Saranno presentati alla Camera dei voti in codesto senso.

Notizie varie.

Provvedimenti sanitari.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Fu ordinata una quarantena di cinque giorni per le provenienze dal golfo di Napoli, da scontarsi a Clazomenes (Beyrut) od a Tripoli (Africa).

Un piroscafo colato a fondo.

(S) **Tolone**, 26. — Il vapore inglese *Fernando*, volendo attraversare la linea formata dalla squadra che attualmente fa le manovre, fu colato a fondo dalla corazzata *Cécile*.

L'equipaggio del *Fernando* rimase salvo.

Una Società ferroviaria che fallisce.

(S) **New-York** 26 — La ferrovia *New-York-Lake-Erie and Western* passò, ieri, in mano di un liquidatore sulla domanda della Compagnia esercente, la quale in seguito alla scarsezza di denaro non poteva nè pagare nè fare prolungare i suoi prestiti.

Si crede che gl'interessi degli obbligatari saranno tutelati.

Movimento della navigazione.

Il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong, ha proseguito da Penang per Singapore e Bombay.

Il *Colombo*, della N. I. B. è giunto a Santos.

Il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd* è giunto a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 26 luglio

L'assestamento delle posizioni procede facilmente per l'abbondanza del denaro.

La Rendita si negoziò da 94.65 a 94.72 1[2 per retrocedere a 94.62 1[2 con un riporto di circa 25. Le Generali furono validamente difese sul prezzo di 300 ed il Mobiliare fu pagato 442. Gli altri valori non furono trattati, eccezion fatta per il Risanamento ceduto a 38.50 e gli omnibus a 213.

Cambi fermi: Parigi 107,97 1[2 — Londra 27,21

BORSE ITALIANE — 26 luglio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 77	94 67	94 70	94 70
Id. fine	— —	94 67	94 72	— —
Az. B. Naz.	1250 —	— —	1270 —	— —
» Mobiliare	442 —	— —	441 —	442 —
» B. Generale	— —	300 50	— —	— —
» ferr. Medit.	527 —	526 —	525 —	— —
» » Merid.	656 —	656 —	655 —	657 —
» B. di Torino	— —	— —	332 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	22 —	— —
» Nav. Gen.	300 —	318 —	— —	— —
» Raff. Ligure	248 —	248 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 —	— —	— —
id. Merid.	— —	314 50	— —	— —
Fond. I. Ist. 4 %	— —	492 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	108 —	107 95	107 95	107 75
Berlino id.	128 50	138 65	— —	— —
Londra id.	27 21	27 22	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	27 20	27 —

Parigi, 26, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	97 57	— —
» 3 0[0 perp.	97 85 97 70	97 57	— —
» 4 1[2 0[0	106 67	106 60	— —
italiana 5 0[0	87 60 87 40	87 42	— —
turca	21 76	21 72	— —
spagnuola	62 11/16	62 34	— —
russa nuova	— —	77 55	— —
portoghese	— —	22 1/16	— —
ungherese	— —	93 7/16	— —
Egiziano 6 0[0	501 1/4	500 5/8	— —
Banca di Parigi	621 1/4	621 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	122 —	— —
Banca Ottomana	— —	567 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	953 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	2643 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	86 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	605 —	602 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 3/8	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 26, 4,6 pom. — (Fonte italiana) — Deboli sopra Siam 97,57 — 52[50 — 75[25 — 87,42 — 25[25 — 52[50 — 72[25 — 1[50 — 603 21,72 — 567,50 — 365 — 62,34 — 137[5 — 620 — 952 — 2645.

(N) **Parigi**, 26, 4.58 pom. (fonte francese) — Debutto sostenuto; ma presto il mercato si fece debole, dietro voci di fallimenti a Londra.

Nuovo ribasso italiano. In seguito affari nul[li] cattive disposizioni. Chiusura debole.

Vienna, 26 ferma	25	26	Londra, 26 chiusura	26	26
Mobiliar.	333 65	335 —	N. ridCons.	98 13/16	98 3/4
B. aust.	118 65	118 90	Italiana	87 —	86 3/4
Id. carta	97 25	97 35	Turca	21 9/16	21 9/16
N.i d'oro	9 91 1/2	9 91	Egiziano	99 3/8	99 3/8
C. Londra	125 10	124 95	Argentina	82 1/4	82 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 26 ferma	25	26	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	88 50	88 20	Italia	5 per 0[0
f. mese	88 20	88 —	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	98 40	97 90	Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Merid.li	122 75	122 40	Germania	4 per 0[0
Russo Or.e	— —	67 20	Austria	
Rublo	213 —	214 20	Belgio	3 1[2 p. 0[0
C.° Italia	74 65	74 65	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700
Importazioni del giorno . . . . . » » 300
TENDENZA: sostenuta

Havre, 26 luglio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 600
TENDENZA calma per f. luglio » 53 50

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 60000
TENDENZA calma Prezzo per f. luglio 96.25

Zucchero - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 64 50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

Anversa, 26, luglio ore 4.35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente 62 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 62 10

New-York, 26 luglio Petrolio St. Wate . Fr. 5 40
Filadelfia, » » » » » 5 35

Parigi, 26 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	—	44	30	incerta
Avena	20	25	19	30	calma
Olio di colza	57	50	57	50	sostenuta
Spirito	44	—	45	25	calma
Zucchero raffinato	118	—	118	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La Rivincita di Fernanda

La prudenza però non è mai troppa. Fate come me, mio caro, rientrate sempre in vettura...

Valbourg non insistè.

Sapeva cosa pensarne intorno all'esistenza della banda, come circa il suo capo.

Evidentemente Giustino non aveva mentito, ed egli sospettava fortemente che fosse l'autore della denuncia anonima.

La sua conversione era dunque sincera, dal momento che si sforzava di mandar a monte le imprese organizzate dal signor di Lugos.

Ma ci metteva troppo zelo...

— Egli crede di rendermi servizio — pensava tra sè Valbourg — e di trarsi in pari tempo da una posizione pericolosa, ponendo fine alle ciurmerie di quel malandrino titolato.

Egli non conosce i miei progetti, e non ha il più piccolo dubbio di andar troppo in fretta...

Io vorrei che si arrestasse il conte, quando sarà marito di Fernanda, e non già subito.

Il suo arresto non farebbe torto che a me, se avvenisse questa sera, ma fortunatamente per lui le rivelazioni di Sornac lo avranno messo in guardia.

Domani mattina, avrò una spiegazione da Giustino, e calmerò il suo ardore intempestivo.

— Come procediamo? gli chiese Lugos quando furono giunti al primo piano.

Se preferite entrar solo nel palco della signora Mireille, andrò a fare la mia visita alla contessa di Serq, e vi raggiungerò poi...

— Perchè separarci? Non ci siamo promesso di aiutarci?

Cominciamo da madama Mireille, e poi.... vedremo.

— Benissimo, caro amico; adottiamo questo programma.

Non si tratta più che di trovare il palco.

— E' quello di mezzo... il migliore del teatro. Lo conosco... venite con me.

Fernanda li accolse come se li attendesse e come li avesse veduti alla vigilia.

Non impallidì, non arrossì; il suo viso rimase calmo e sorridente.

— Oh! finalmente eccovi — disse ella nel modo più gaio del mondo. — Vi avevo veduti nelle poltrone e mi chiedevo se avreste avuta la crudeltà di lasciarmi sola in questo palco, ove ho l'aria di un'abbandonata.

Vi tengo ora e vi custodisco.

Il pubblico delle *prime* vedrà che ho ancora degli amici.

— Ne dubitereste, signora? — chiese vivamente il conte di Lugos.

— Eh! mio Dio, sì, e sono in collera con ambedue.

Eravate de' miei fidi e avete disertato il campo. Voi, sopra tutto, signor conte.

Sono mesi che non vi lasciate vedere; il signor Valbourg è stato un po' più compito.

E' venuto qualche volta da me nell'inverno, ma ora non lo vedo più. Ecco cosa vuol dire il cattivo esempio!

— Vi giuro, signora, che se avessi saputo di dispiacervi..

— Non giurate. Dite francamente che vi divertite meglio al Circolo che in casa mia.

Il giuoco ed il sigaro hanno un'attrattiva maggiore. Ebbene, mi sono decisa a togliervi questo pretesto.

Riprendo i miei *mercoledì*...

Vi giocherete e vi fumerete finchè vi piacerà, se vi degnerete d'intervenirvi.

Il signor di Lugos protestò che tutte le partite ed i sigari dell'Avana non valevano una serata presso un'amabile signora, e che si stimerebbe troppo felice di approfittare dell'invito... senza accettare le concessioni.

Valbourg fece pure le sue proteste, ma vi mise meno calore.

Il sangue freddo che affettava Fernanda lo sconcertava e l'umiliava.

Era obbligato a riconoscere che era più forte di lui, giacchè egli era più turbato di essa.

Nullameno sentiva che avrebbe dovuto felicitarsi del giro che aveva saputo dare al ripristino della loro relazione.

Sosteneva così bene la sua parte che l'uomo più acuto si sarebbe ingannato, e di certo il signor di Lugos non dubitava di assistere alla prima intervista dei due amanti separatisi da tre settimane.

— Come, rimanete ancora in piedi? — riprese madama Mireille.

Suppongo che non avrete l'idea di andarvene, senza sedere!

Non vi ritengo mica prosciolti per avermi fatta una visita di convenienza, e vi dichiaro che se ve ne andate, non rimarrò in teatro.

La commedia mi diverte assai, ma non mi sento in grado di ascoltarla tutta da sola.

Preferisco conversare.

— Eccomi qui — disse il signor di Lugos. — Lo dicevo or ora a Valbourg: non siamo più in corrente colle novità... Il teatro ci annoia... E le poltrone d'orchestra sono altrettanti istrumenti di tortura.

Pensate se accettiamo con gioia i posti che ci offrite in un palco eccellente.

Vi chiederei solo il permesso di andare a salutare madama di Serq.

— Come! La conoscete? Io pure, ma non abbastanza da credermi autorizzata ad avvicinarla.

Poichè lo potete, mi servirete presso lei d'intermediario.

Muoio dalla voglia di parlare con l'adorabile fanciulla che l'accompagna, e non sarebbe conveniente d'intavolare una conversazione, al di sopra del tramezzo che ci separa. Rompete voi il ghiaccio delle convenienze... ve ne saprò buon grado.

— Allora mi permettete di tornare?

— Ve ne prego, ed anzi se quelle signore non vi trovassero ostacoli nulla c'impedirebbe di fare una fusione.

Vi sono sei posti in ogni palco, e non siamo che in cinque, voi compresi, poichè spero bene che non mi lascierete sino alla fine della rappresentazione...

— Sarebbe piacevolissimo, e vado a far del mio meglio perchè la proposta venga accettata.

Ma bisogna che approfitti dell'intervallo.

Nella sua qualità di straniera di fresco arrivata a Parigi, la giovane parente di madama di Serq ci tiene senza dubbio a sentire gli attori.

Non voglio turbare questo suo innocente passatempo.

— Andate dunque senza ritardo, mio caro ambasciatore.

Il conte di Lugos uscì dopo avere stretta la bella mano che gli veniva offerta, e Fernanda rimase faccia a faccia coll'uomo che aveva amato

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	6.20	....	....	12,5	4.55	....	....
Frascati	6,27	9.35	....	12.—	f3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	5,10	f7.30	9,47	12,18	6,6	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,20	8.59	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,35	10,10	....	11,30	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f6,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9,20	9,56	f12.7
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,05	8,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,26	....	3.12	6,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,3 a	7,53a	9.30a	11.4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,—a	10,50a	12,11	4,7p	5,5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	9,24a	10,—a	11,33	3,28p	5,57	6,55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12.12	4,8 p	6,36	7,36p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,42a	1,12p	5,16p	7,43	8,43p

— Festive: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. Roma arriva 10,42 p.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.